

Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Sede Sociale:
Piazza Matteotti, 2/b
10098 Rivoli (To)

Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Anno XXXVI - n° 2 - 2018

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea dei soci del 22 gennaio 2017: CAPOGRUPPO: Carlo Cattaneo
DIRETTIVO: Piero Beltramo, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Giuseppe Demo, Giovanni Fontana, Osvaldo Jeraci, Franco Morra,
Giuseppe Ravizza, Elso Rossato, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Giuseppe Valero, Luciano Vaulà, Elio Voglino.

IL SUCCESSO DELLA TRIDENTINA

Grande partecipazione di pubblico in tutte le iniziative messe in campo dal 'Comitato Tridentina 1942-2018' per ricordare la presenza di questa divisione nella nostra regione tra il 1941 e il 1942

Quando circa due anni or sono abbiamo costituito ad Alpignano il "Comitato Tridentina 1942-2018", forse non pensavamo a un impegno così importante. E' pur vero che già sin dall'inizio eravamo intenzionati a onorare con qualche cosa che rimanesse nella memoria collettiva il ricordo di quei ragazzi che, prima di partire per la tragica campagna di Russia, soggiornarono nella nostra regione.

Bisogna riconoscere che un po' di sopra-

valutazione delle nostre potenzialità ci sia stata, ma noi alpini siamo fatti così: pensiamo di erigere una bella chiesa e alla fine costruiamo una cattedrale. E in effetti è stato così anche questa volta.

La quinta zona della sezione di Torino, da cui è partita l'iniziativa, è 'tosta' e non si è scoraggiata, per cui ha proseguito il progetto con costanza e determinazione. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. La stampa sezionale ha già dato ampi resoconti dell'evento, tuttavia forse qualche cifra aiuterà a sottolineare quanto l'impegno del comitato e l'aiuto dei gruppi sia stato veramente grande.

Partendo dall'aspetto economico e assumendo tutte le spese affrontate dagli organizzatori (sezioni di Torino, Asti e Valsusa), non siamo lontani dalla cifra di 50.000 euro. Pensate, affrontare in questi tempi di crisi un simile progetto, può sembrare una follia, ma l'aspetto più significativo è che ormai tale cifra è stata quasi completamente raggiunta con i pagamenti degli impegni concordati con i fornitori.

Gli oneri per la sicurezza, dopo i fatti di Piazza San Carlo a Torino, sono lievitati a dismisura e hanno inciso fortemente sul budget, ma non potevamo certo esimerci dal non rispettare le prescrizioni, non potevamo far rischiare all'associazione degli



L'arrivo del treno storico alla stazione di Torino Porta Nuova la sera del 15 agosto 2018

alpini brutte figure con possibili scorie giudiziarie.

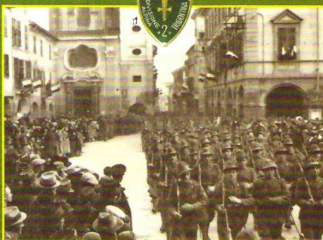
Se poi volessimo fare un calcolo delle presenze in tutto l'arco delle manifestazioni, dalle rappresentazioni nei vari teatri dello spettacolo sugli alpini in Russia, al treno storico, agli eventi presso la caserma Ceccaroni, alla presentazione del libro, alle inaugurazioni delle targhe commemorative delle tradotte, alle sfilate e così via, una cifra sicuramente in difetto si aggira intorno a 4.000 persone. Una grande soddisfazione per noi tutti.

Come presidente del Comitato non posso esimermi da un grande e sentito ringraziamento a tutti i suoi membri e a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita dell'evento; sarebbe troppo lungo citarli uno per uno e sicuramente ne dimenticherei qualcuno, pertanto non posso far altro che esprimere un 'grazie grande così'.

Carlo Cattaneo

La TRIDENTINA in Piemonte

La presenza di una divisione alpina nel torinese e nell'astigiano e la sua partenza per la tragica campagna di Russia



di Franco Voghera

con un intervento di Gianni Oliva

#Susalltri

**Copie di questo libro
sono disponibili in sede
durante gli orari di apertura
per eventuali acquisti**

BEFANA ALPINA
Festa del Tesseramento
Domenica 6 gennaio 2019 - ore 15

presso il salone degli Istituti riuniti
Salotto e Fiorito, in via Grandi 5 a Rivoli.
Interverrà il Coro Alpino Rivoli e ci sarà
uno spettacolo di animazione a sorpresa

**AUGURI
E RINFRESCO**
venerdì 21 dicembre ore 21

Ci ritroviamo tutti
presso la sede del gruppo
per un simpatico scambio di auguri

Auguri a Tutti!

Il capogruppo e il consiglio direttivo
del gruppo alpini di Rivoli

augurano a tutti i soci
e ai loro famigliari

un sereno Natale
e un felice 2019

UN LIBRO PER NON DIMENTICARE

Nel weekend di metà luglio non c'è stato soltanto il treno storico, ma anche la presentazione di un libro sulla presenza della Tridentina in Piemonte, seguita da uno spettacolo musicale sugli alpini in Russia



Un momento della presentazione del libro *La Tridentina in Piemonte* nella sala consigliare di Rivoli (foto Marino Amonini)

Dopo una breve cerimonia che ha segnato l'apertura ufficiale delle manifestazioni in ricordo della presenza della divisione Tridentina in Piemonte, con l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro presso il monumento degli alpini, ha avuto luogo presso la sala consigliare del Comune di Rivoli, nel settecentesco palazzo Cane d'Ussol, la presentazione del libro *La Tridentina in Piemonte*. La presenza di una divisione alpina nel torinese e nell'astigiano e la sua partenza per la tragica campagna di Russia.

Alla presenza di un folto pubblico con la rappresentanza di varie sezioni alpine piemontesi e lombarde, e dopo una breve introduzione del presidente del 'Comitato Tridentina 1942-2018' Carlo Cattaneo, l'autore Franco Voghera ha analizzato le varie parti del libro, cioè la preparazione dei soldati nel torinese e nell'astigiano, le località di acquartieramento e il rapporto con la popolazione, la partenza delle tradotte e il viaggio verso il fronte russo, la storia delle ragazze piemontesi che si sposarono con alpini lombardi e veneti e in ultimo il racconto del soggiorno in Piemonte e del viaggio in Russia di Nuto Revelli e Mario Rigoni Stern, entrambi militari della Tridentina, il primo sottotenente nel 5° alpini, il secondo sergente maggiore nel 6° alpini.

Subito dopo sono intervenuti, discutendone con l'autore, il professor Piero Leonardi, che ha anche letto alcuni passi significativi del libro, il generale Franco Cravarezza, coordinatore del Comitato Tridentina, il generale Massimo Biagini, comandante della brigata alpina Taurinense, e in ultimo il colonnello Emanuele De Santis, comandante provinciale dei Carabinieri di Torino.

A seguire ha avuto luogo un apericena nella sala mensa della vicina caserma Ceccaroni, sede del 1° reggimento di ma-

novra della Taurinense, con la partecipazione di oltre duecentocinquanta persone e di varie autorità civili e militari, tra cui il sindaco di Rivoli Franco Dessì, il generale Massimo Biagini, comandante della brigata Taurinense e il presidente della sezione Ana di Torino Guido Vercellino. Terminata la cena, nello stesso salone, anziché all'aperto come previsto a causa del maltempo, ha avuto luogo un interessante e commovente spettacolo musicale dal titolo *Alpini in Russia*. Musica e grande letteratura, con l'orchestra a fiati giovanile Giovanni XXIII di Pianezza

che ha eseguito, elaborandoli liberamente, frammenti di canti della letteratura popolare musicale appartenenti a varie culture, tra cui ovviamente quella alpina, e diretti con passione dal maestro Antonio Zizzamia.

Inframmezzate ai brani musicali la compagnia Alfatre Gruppo Teatro di Collegno ha letto i brani più significativi di vari scrittori, come Mario Rigoni Stern, Nuto Revelli e Giulio Bedeschi, tutti e tre militari delle divisioni inviate sul fronte russo, i primi due nella Tridentina e il terzo nella Julia, che hanno scritto pagine indimenticabili su quella tragica campagna di guerra.

Il folto pubblico, che ha seguito non solo con attenzione, ma anche con evidente commozione, le varie fasi dello spettacolo, si è sciolto nel finale con uno scrosciante e prolungato applauso per il direttore d'orchestra, i giovani musicisti e i bravissimi attori.

Questa è stata l'ultima replica dello spettacolo musicale-letterario sugli alpini in Russia, dopo quelle svoltesi in varie località del Piemonte: il 26 ottobre 2017 nell'auditorium Vivaldi di Torino, il 21 aprile 2018 nel teatro Alfieri di Asti e in ultimo il 26 maggio 2018 presso il Centro polivalente di Bussoleno, in Val Susa.

f.v.



L'orchestra e gli attori ripresi durante lo spettacolo musicale *Alpini in Russia*, tenutosi alla caserma Ceccaroni di Rivoli



La sfilata degli alpini ad Avigliana di domenica 15 luglio con in testa i vessilli delle sezioni e i gagliardetti dei gruppi partecipanti (foto Renzo Gallo)

UN TRENO STORICO PER RICORDARE

Domenica 15 luglio tutti in carrozza tra Torino, Avigliana e Collegno per ricordare la partenza dal Piemonte nel luglio del 1942 delle tradotte degli alpini lombardi e veneti della divisione Tridentina



Durante il viaggio in treno con alcuni personaggi vestiti con costumi dell'epoca (foto Marino Amonini)

Domenica 15 luglio un treno a vapore dell'epoca ha ricordato le 50 tradotte partite dal Piemonte per la Russia nel luglio del 1942 per quel nuovo fronte di guerra, da cui ben pochi sono ritornati.

Avviatosi al mattino dalla stazione ferroviaria di Torino Porta Nuova, da cui era partita la compagnia di Mario Rigoni Stern, e salutato dal generale Massimo Biagini, comandante della brigata alpina Taurinense, il treno storico ha percorso in meno di un'ora l'intero tragitto sbuffando e alzando al cielo nuvole di fumo, con le storiche carrozze 'centoporte' stipate da quasi 250 persone tra alpini piemontesi, liguri e lombardi e i loro famigliari.

Un lungo fischio ha annunciato l'arrivo del treno alla stazione ferroviaria di Avigliana, ove è stato accolto da una folla festante, con tante penne nere e numerose autorità militari e civili, tra cui il generale Marcello Bellacicco, comandante della divisione Tridentina e vicecomandante delle Truppe alpine, il vice presidente nazionale dell'Ana Mauro Buttigliero, i presidenti delle sezioni ANA di Torino, Asti e Val Susa, i sindaci di numerosi comuni con i rispettivi gonfaloni, compreso quello della Città metropolitana di Torino, il presidente dell'Unirr di Torino e i rappresentanti di alcune associazioni d'arma.

Ad Avigliana si è svolto il clou della manifestazione; subito è iniziata la sfilata lungo corso Laghi fino alla piazza del Popolo, in cui una marea di alpini e di gente comune, con i vessilli di una decina di sezioni, tra cui quelle di Torino, Asti, Val Susa, Alessandria, Ivrea, Cuneo, Bergamo, Brescia, Colico e Valtellina, e una cinquantina di gagliardetti di altrettanti gruppi alpini, ha percorso tra due ali festanti di folla il tratto di strada dalla stazione alla piazza tutto imbandierato dal locale gruppo alpini, molto attivo per tutta la giornata.

Qui si è tenuta la commemorazione della partenza delle tradotte dei 18.000 alpini della Tridentina dalle stazioni di Avigliana, Torino, Collegno, Chivasso ed Asti con i discorsi di varie autorità; ad essa sono seguiti il concerto della fanfara Montenero della sezione Ana di Torino e, subito dopo, la messa al campo accompagnata dai canti del Coro alpino Rivoli e concelebrata dal cappellano militare della brigata alpina Taurinense don Diego Maritano e dal diacono Claudio Barella, socio alpino del gruppo di Avigliana.

Sotto la tensostruttura montata sulla piazza è stato poi servito a oltre 300 persone

il rancio preparato dal gruppo alpini di Giaveno sotto la direzione del suo abile cuoco Dario Galletto e dopo nel vicino scalo ferroviario è stato invece possibile visitare il treno storico per coloro che non erano saliti a Torino; tra cui numerosi bambini cui è stato permesso addirittura di salire al posto di guida del treno a vapore; una mostra di mezzi militari della Seconda guerra mondiale ha fatto da cornice alla chiusura del programma con la simulazione delle operazioni di carico di una tradotta messa in atto da alcuni gruppi storici di alpini.

Durante il viaggio di ritorno, accolto da una folla festante con in testa il sindaco della città Francesco Casciano, il treno ha fatto sosta a Collegno con una breve cerimonia per ricordare la partenza di 4 tradotte da questa stazione, tra cui quella del sottotenente Nuto Revelli.

Ad organizzare tutto questo è stato il 'Comitato Tridentina 1942-2018' nato all'interno della sezione ANA di Torino e in stretta collaborazione con le sezioni alpine di Asti e Val Susa, che si è proposto di ricordare non solo il sacrificio degli alpini della divisione Tridentina in terra di Russia, ma anche la sua permanenza in Piemonte, tra il torinese e l'astigiano, per quasi un anno tra il 1941 e il 1942 e la sua partenza per la campagna di Russia.

Franco Voghera



La simulazione di alcune operazioni preparatorie del carico delle tradotte allo scalo ferroviario di Avigliana (foto Renzo Gallo)



L'arrivo del treno storico alla stazione di Collegno, accolto da una folla festante (foto Marino Amonini)

QUINDICIMILA SFILANO A VERCELLI

Si è svolto il 14 ottobre scorso il consueto raduno del 1° raggruppamento, che ha visto la partecipazione di un imponente numero di alpini in congedo. Tanti gli alpini del nostro gruppo che hanno sfilato



I gruppo alpini di Rivoli sfilava a Vercelli con lo striscione degli eroi rivolesi della conquista del Monte Nero

A Vercelli domenica 14 ottobre ci hanno impiegato più di tre ore per sfilare gli oltre 15.000 alpini del primo raggruppamento, che comprende il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta e la Francia. Ad accompagnarli c'erano altri 10.000 ospiti, che non hanno sfilato, ma c'erano anche loro e si sono fatti sentire, insieme ai tanti vercellesi che hanno applaudito gli alpini in congedo.

E' stata una sfilata imponente, in cui c'erano prima le istituzioni, poi le varie armi e ben ventotto tra bande e fanfare, che hanno intessuto una colonna sonora costante con marce e canti alpini.

Era ovviamente presente la Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini e tra i tanti alpini si distingueva la Liguria, in cui spiccava uno striscione con il disegno del ponte Morandi.

Infinito il transito della sezione di Torino, guidata dal presidente della sezione, Guido Vercellino, accompagnato dalla scorta al vessillo sezione, dal comandante della brigata alpina Taurinense, il generale Massimo Biagini.

Un lungo sfilamento, accolto dagli applausi delle migliaia di spettatori accalcati ai bordi del percorso, tra cui c'erano tanti i bambini con il tricolore in mano, che hanno voluto salutare le migliaia di penne nere del 1° raggruppamento.

"La risposta degli Alpini della Veja è stata immensa. Per questo voglio ringraziare tutti i gruppi della sezione e i loro alpini, che hanno partecipato alla manifestazione e hanno sfilato in modo impeccabile". Queste le parole di un entusiasta presidente Vercellino che, come ormai da tradizione, alla fine della sfilata, ha schierato tutto il consiglio sezione per salutare lo sfilamento de 'La Veja'.

Al termine della manifestazione la sezione di Vercelli ha passato la stecca alla sezione di Savona, che ospiterà il raduno del 1° raggruppamento nel 2019.

Beppe Ravizza

800 ALPINI TORNANO IN RUSSIA

Una folta rappresentanza è tornata in Russia per ricordare la tragica ritirata a 75 anni di distanza. Tra di loro c'erano anche alcuni soci del nostro gruppo. Inaugurato un ponte costruito dagli alpini

Gli alpini italiani sono tornati in Russia per commemorare i 75 anni di quella tragica campagna di guerra culminata con l'uscita dalla sacca a Nikolajewka e per festeggiare il 25° compleanno dell'asilo di Rossosh, costruito dall'Associazione nazionale alpini sul luogo dove era situato il comando del corpo d'armata alpino. A organizzare la trasferta in terra di Russia di circa 800 persone tra alpini e familiari è stata la sede nazionale dell'Ana. Ma gli alpini italiani non si sono accontentati di costruire soltanto questo fabbricato, destinato ai piccoli bambini russi e, pertanto, quest'anno hanno deciso di costruire un ponte, sostituendo quello ormai in precarie condizioni di Nikolajewka, cittadina nota oggi con il nome di Livenka, un ponte che sicuramente gli alpini della Tridentina avevano attraversato durante la ritirata dopo aver superato il tristemente famoso sottopasso della ferrovia.

All'inaugurazione hanno presenziato il presidente nazionale Sebastiano Favero, con molti consiglieri nazionali, il direttore dell'Alpino Bruno Fasani, il socio

alpino generale Claudio Berto, comandante delle Truppe alpine, molti vessilli sezionali e decine di gagliardetti, tra cui quello di Rivoli, accompagnato dai soci Giorgio Botta, Silvano Castelletti e Felice Cumino.

Per la sezione di Torino erano presenti Bruno Bianco del gruppo di Torino-Alpette, il col. Carlo Verino del gruppo di Torino-Parella e due aggregati, Maddalena Berta, madrina del gruppo di Vallo Torinese, e Pietro Caglio del gruppo di Monasterolo, il cui padre durante la ritirata di Russia fu fatto prigioniero dai russi e morì in un campo di prigionia. Proprio una decina di anni fa, durante la riesumazione di una fossa comune è stata ritrovata la piastrina di riconoscimento di questo alpino, che è stata consegnata alla famiglia.

A seguire ci siamo recati a Rossosh dove i bambini dell'asilo hanno preparato in nostro onore un bellissimo spettacolo con i costumi tradizionali russi, e hanno stupito tutti cantando la filastrocca Giro giro tondo in italiano. Visita d'obbligo al museo posto nel seminterrato della struttura, voluto e curato dal prof. Morozov, che in

questi anni ha raccolto moltissimi reperti appartenuti ai nostri militari, reperti che provocano ancora oggi ai visitatori forti emozioni.

Silvano Castelletti



Gli alpini rivolesi ripresi davanti al tunnel sotto la ferrovia di Nikolajewka, uno dei luoghi dell'ultima battaglia della ritirata di Russia



Il gruppo degli alpini rivolesi ripresi insieme al generale Berto, comandante delle Truppe alpine, al centro della foto

L'ASSEMBLEA DEL GRUPPO ALPINI

E' fissata per domenica 3 febbraio l'assemblea ordinaria del gruppo rivolese degli alpini presso l'Istituto Salotto e Fiorito di Rivoli; sarà preceduta dalla Santa Messa e seguita dal pranzo sociale

SIETE TUTTI INVITATI

Cari soci, siete invitati a presenziare all'Assemblea annuale ordinaria del gruppo.

La riunione si terrà nei locali dell'Istituto Salotto e Fiorito in via Grandi 5 a Rivoli domenica 3 febbraio 2019 alle ore 10,45 in prima convocazione e alle ore 11,00 in seconda convocazione.

ORDINE DEL GIORNO

- Ratifica verbale assemblea del 21 gennaio 2018
- Relazione morale del capogruppo e relazione finanziaria anno 2018
- Nomina delegati assemblea sezionale
- Delibera quota associativa
- Varie

IL PROGRAMMA

ore 10,00 S. Messa celebrata dal cappellano alpino don Mauro Petrarulo nella chiesa di San Martino a Rivoli in suffragio delle penne mozze della campagna di Russia, con la presenza del Coro Alpino Rivoli

ore 11,00 Assemblea dei soci che si svolgerà presso i locali dell'Istituto Salotto e Fiorito in via Grandi 5 a Rivoli

ore 13,00 Pranzo sociale che si terrà presso il medesimo istituto

IL PRANZO SOCIALE

Si terrà presso l'Istituto Salotto e Fiorito, in via Grandi 5 a Rivoli. Le prenotazioni devono essere effettuate entro sabato 26 gennaio 2019 in sede durante gli orari di

apertura oppure telefonando a Giovanni Fontana al 334 2205776 o a Silvano Castelletti al 335 326799



Il 16 novembre scorso è stato presentato nella biblioteca civica di San Benigno il libro *La Tridentina in Piemonte*. Erano presenti esponenti del Comitato Tridentina, la sindaca di San Benigno Maura Geminiani, lo storico Marco Notario, il capogruppo degli alpini locali Piercarlo Paschero, il testimone Fiorino Carrea e Sergio Vedovato, il figlio di un artigiere veneto che aveva sposato una ragazza di San Benigno.

UN COMASCO OSPITE DI HITLER

E' l'alpino Battista Bettega, soldato della Tridentina, che era stato ad Almese tra il '41 e il '42. Tornato vivo dalla Russia, dopo l'8 settembre 1943 era stato fatto prigioniero dai tedeschi



Battista Bettega

La vicenda di questo alpino è simile a quella di tanti altri; tornati indenni dalla campagna di Russia, erano caduti prigionieri dei nostri ex alleati e avevano trascorso un soggiorno

forzato di quasi due anni in Germania. L'occasione per parlare di lui e di tutti quelli che hanno subito la sua stessa sorte è la recente uscita del libro, scritto dalla figlia Enrica ed edito da Susalibri, che ne racconta la storia: *Ospite del Führer*. Percorso d'internamento nei campi di prigionia tedeschi dell'alpino Bettega Battista. Nato nel 1919, Bettega era di Dosio in provincia di Como; era un alpino del battaglione Morbegno e faceva parte della 107ª compagnia armi di accompagnamento. Anche lui aveva trascorso nelle nostre zone il lungo periodo di preparazione alla guerra sul fronte russo arrivando ad Almese il 1º novembre 1941, dopo una marcia di due giorni che lo aveva portato nel paese valsusino da Fenestrelle, in Val Chisone. Prima della campagna di Russia, Bettega aveva partecipato ad altre due campagne

di guerra, quelle contro la Francia e contro la Grecia. Tornato incolme dal fronte orientale, aveva avuto appena il tempo di passare nel campo contumaciale di Udine, di meritarsi una licenza in famiglia e di tornare in Alto Adige a San Candido, sede del suo battaglione, per ritrovarsi dopo che era stato firmato l'armistizio con gli alleati prigioniero dei tedeschi il 9 settembre 1943. Durante i venti mesi di prigionia in Sassonia trascorsi a sud di Lipsia e Dresda, prima a Chemnitz, poi a Taucha, quindi a Oschatz e infine a Groitzsch, Bettega aveva scritto quasi giornalmente su fogli di fortuna un diario, che però aveva sempre tenuto nascosto e di cui in famiglia nessuno, neppure la figlia, aveva notizia. Il ritrovamento casuale di questi scritti, avvenuto recentemente a 30 anni dalla morte del padre e a 70 dalla fine della guerra, ha dato alla figlia Enrica lo stimolo per la pubblicazione di questo libro, il cui titolo è ovviamente provocatorio. Come spiega l'autrice, "la testimonianza è lasciata volutamente in forma originale diaristica ed è intersecata da un commento, che accompagna passo passo il lettore e ne amplia i contenuti. Alla luce di quanto emerso dai diari di mio padre e da altri cento lavori di quel periodo, era necessario che la sua storia e quella degli oltre 600.000 soldati italiani prigionieri di guerra uscisse allo scoperto, anche se tardivamente". Questi soldati, che avevano rifiutato di arruolarsi nelle milizie della neonata Re-

pubblica di Salò e di collaborare con l'ex alleato tedesco, avevano vissuto in modo disumano un lungo periodo di detenzione, per di più sfruttati come forza lavoro e senza alcun rispetto delle convenzioni internazionali, che regolavano la prigionia di guerra e firmati dagli stessi tedeschi. Per lungo tempo ignorati dal mondo politico e dalla storiografia, gli Imi, cioè gli Internati militari italiani, avevano dato vita a una forma di 'resistenza silenziosa', la cui importanza è stata ora pienamente riconosciuta, anche grazie al piccolo contributo di questa pubblicazione.

Franco Voghera



La copertina del libro, scritto dalla figlia Enrica

LA FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE

Quest'anno a Rivoli per la celebrazione del 4 novembre non c'è stato alcun corteo per le vie della città a causa del cattivo tempo, che ha costretto a celebrare la ricorrenza nella sala consiliare



Gli alunni di alcune classi che hanno ricevuto le bandiere, ripresi al termine della manifestazione

L'inclemenza del tempo ha costretto gli organizzatori a celebrare quest'anno il 4 novembre a Rivoli, festa dell'unità nazionale e delle forze armate, nella sala consiliare del municipio. Quindi non c'è stato alcun corteo per le vie della città.

La ricorrenza del centenario dalla fine della Prima guerra mondiale ha conferito però alla cerimonia un particolare valore storico, con la presenza delle massime autorità civili e militari, di tutte le asso-

ciazioni combattentistiche e d'arma e dei vari gruppi di volontariato attivi a Rivoli. Erano però presenti numerose classi delle scuole cittadine e il nostro gruppo, su proposta del socio Renato Scarfò, ha offerto agli alunni di sedici plessi scolastici di Rivoli, ai carabinieri della locale compagnia e alla Polizia di stato cittadina il tricolore e la bandiera dell'Europa.

L'iniziativa ha riscosso pieno successo ed è stato molto bello vedere i ragazzi

delle scuole baciare la bandiera, a uno a uno, mentre la ricevevano dalle mani di altrettanti soci del nostro gruppo.

La cerimonia si è conclusa sulle note dell'inno degli alpini come ultimo ricordo, dopo cento anni, ai militari di questo corpo che sono caduti sui vari fronti di quella tremenda carneficina, che è stata la Grande guerra.

Beppe Ravizza

I GIARDINI CASCINO



Il 3 novembre scorso a Rivoli è avvenuto lo scoprimento della targa per l'intitolazione dei giardini di Piazza San Bartolomeo al generale Antonino Cascino, eroe della Grande guerra

VAJONT, UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA

Una serata al Collegio San Giuseppe di Rivoli ha voluto ricordare quel tragico evento di 55 anni fa, che costò la vita a quasi 2.000 persone nel paese di Longarone e in vari comuni limitrofi del Cadore

Il 9 novembre scorso presso il collegio San Giuseppe di Rivoli si è tenuta la commemorazione del 55° anniversario della tragedia del Vajont, nella quale trovarono la morte quasi duemila abitanti di Longarone e dei comuni limitrofi, sia sulle sponde del Piave sia sulle sponde dell'invaso della diga. Interi borghi abitati furono spazzati via in un istante da un'esplosiva massa d'acqua tracimata dal bordo dello sbarramento, a causa di una enorme frana staccatasi dal Monte Toc e scivolata nel lago. Ospite della serata è stato uno dei sopravvissuti, Gianni Olivier, abitante a Longarone, il quale per uno di quei misteriosi casi del destino, si trovava lontano da casa quella notte essendo insegnante in un altro comune, la qual cosa però non ha evitato anche a lui di perdere alcuni famigliari. E' stata una lucida, documentata e dettagliata analisi delle cause che hanno portato alla tragedia, passaggio per passaggio, data per data, in un crescendo di avvenimenti via via sempre più evidenti e allarmanti, senza che nessuno dei tecnici responsabili dell'impianto prendesse i necessari e più urgenti provvedimenti, primo fra tutti, l'evacuazione precauzionale degli abitanti dal fondovalle.

In quella tremenda notte, gli alpini del 7° reggimento e gli artiglieri da montagna del 6° reggimento della 'Cadore', di stanza a Belluno, furono immediatamente allertati e inviati sul posto per i soccorsi. Potete immaginare quello che trovarono quando l'alba permise loro di vedere tutta la scena. Basti citare qui le parole incise sul retro della medaglia commemorativa dell'evento: "Vi chiamò il dovere, trovaste l'orrore, vi sostenne l'amore".

Anche il nostro gruppo ha portato una

testimonianza diretta attraverso il nostro socio Romano Lazzari, alpino del 7°, che scavò anche lui nel fango del Piave, in un paesaggio di desolazione e di morte.

Inutile ricordare che questa serata, alla quale ha partecipato un folto gruppo di giovani studenti del San Giuseppe ha suscitato in tutti i presenti sentimenti di pietà e di commozione, anche se a tanti anni di distanza da quel disastro, rinnovando in tutti l'impegno morale e civile a non dimenticare mai.

Beppe Ravizza



Il colonnello Giulio Arseni è il nuovo comandante del "1° reggimento di Manovra" della Taurinense, che ha sede nella caserma Ceccaroni di Rivoli. La cerimonia di insediamento ha avuto luogo l'11 ottobre scorso, mentre il 31 ottobre il colonnello Arseni è stato ospite nella sede del nostro gruppo per una serata conviviale. Nella foto un'immagine del brindisi di benvenuto.

ECCO LA PROTEZIONE CIVILE ALPINA

I mesi di settembre e di ottobre sono stati decisamente impegnativi per le unità, gli uomini e le donne della Protezione civile ANA con esercitazioni, simulazioni, addestramenti e vari corsi di formazione



Calata autonoma di due alpinisti della Protezione civile Ana



Volontari della specialità alpinistica della Protezione civile Ana del 1° Raggruppamento all'opera nell'esercitazione a Casale Monferrato

Esercitazione e addestramento a Rivarossa e Druento

Nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 settembre sono state fatte due sessioni formative, una a Rivarossa con 75 volontari di Protezione civile della sezione di Torino e una a Druento con 25. Il gruppo di Rivoli ha partecipato con due volontari della Squadra alpinistica, Luciano Vaulà e Osvaldo Jeraci.

Operazione 'Castello sicuro' a Casale Monferrato

La terza fase dell'operazione si è svolta dal 31 agosto al 2 settembre con Squadre di personale qualificato appartenenti a diverse sezioni piemontesi, che hanno collaborato con l'unità di protezione civile di Casale Monferrato per portare avanti il progetto di riqualifica del sito. Grazie allo spirito di squadra è stata nuovamente messa in luce la parete nord del castello. Anche in questo caso il gruppo di Rivoli ha partecipato con due volontari del-

la Squadra alpinistica, Luciano Vaulà e Osvaldo Jeraci.

Esercitazione nazionale squadre alpinistiche a Vallassa

I volontari provenienti da tutti e quattro i raggruppamenti dell'ANA si sono trovati il 21, 22 e 23 settembre alla Vallassa nel Tortonese con l'obiettivo di verificare, attraverso simulazioni e manovre in fune, i livelli operativi raggiunti delle singole squadre appartenenti alla specialità, al fine di testare e uniformare gli standard procedurali e operativi raggiunti dalle squadre provenienti da tutti e quattro i raggruppamenti ANA.

L'esercitazione, le verifiche tecniche e la formazione si sono tenute nella palestra di roccia denominata 'Guardamonte', sul versante sud del monte Vallassa, una falesia in arenaria con balzi mono-tiro attrezzata per la prima volta agli inizi degli anni 80 e frequentata anche da amatori e sportivi della zona, oltre che, ovviamente, da nuclei alpinistici.

Il gruppo di Rivoli ha partecipato con due volontari della Squadra alpinistica, Luciano Vaulà e Charlie Massimiliano, una new entry che in questa occasione ha superato l'esame per diventare assistente volontario.

Esercitazione e addestramento 1° raggruppamento

Per gli alpini delle sezioni di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta sono stati tre giorni di maxi esercitazione, che si sono tenuti a Vercelli il 14, 15 e 16 settembre 2018 con interventi di bonifica della vegetazione, addestramento e ricerca di dispersi. Erano tra i 500 e i 600 i volontari, inseriti nella colonna mobile di Protezione civile dell'ANA, che hanno operato

secondo le loro specializzazioni nei 9 siti di intervento predisposti in sede organizzativa dell'esercitazione

Il gruppo di Rivoli ha partecipato con la squadra Ergotec09 con tre volontari, il caposquadra Giuseppe Demo, Salvatore Sammito e Orlando Morra, mentre la nostra socia Manuela Montesi ha partecipato come responsabile della Squadra sanitaria della sezione di Torino.

Esercitazione interforze Vardirex

Si è trattato di una grande esercitazione di Protezione civile che si è svolta simultaneamente dal 17 al 21 ottobre in tre regioni, Veneto, Piemonte e Abruzzo, e ha riguardato non solo la Protezione civile dell'ANA, ma anche le Truppe Alpine.

In Piemonte la Vardirex si è svolta a Salmour in provincia di Cuneo con una maxi esercitazione, che ha coinvolto 250 militari e civili impegnati a gestire un'ipotetica alluvione catastrofica con dispersi e danni.

"La Vardirex, cioè la Various Disaster Relief Management Exercise, è stata una grande sfida - ha sottolineato il direttore Giarola - finalizzata a testare l'operatività comune delle strutture, civile e militare, che sono due componenti importanti della struttura di Protezione civile. Abbiamo testato sul terreno un nuovo modello d'intervento, una formula stabile di collaborazione civile e militare", mentre il generale Berto, comandante delle Truppe alpine, ha aggiunto: "Ciò che ha caratterizzato queste esercitazioni è stata l'integrazione, cioè lavorare assieme per trovare delle risposte migliori alle situazioni di emergenza. Questa è stata la parola d'ordine".

Osvaldo Jeraci



I partecipanti di tutti i raggruppamenti Ana facenti parte delle squadre alpinistiche

MONS. BORGHEZIO TORNA A TORINO

L'illustre rivolese, per 34 anni alla guida della parrocchia di San Massimo in Torino, è tornato a casa. Dal cimitero di Rivoli i suoi resti sono stati traslati presso un altare della sua chiesa



Monsignor Pompeo Borghezio è tornato nella parrocchia torinese che ha retto con passione in momenti particolarmente difficili come quelli della Seconda guerra mondiale e dell'occupazione tedesca. I suoi resti sono infatti stati trasferiti nel mese di maggio del 2018 dalla tomba di famiglia, sita nel cimitero di Rivoli, all'altare della navata destra della chiesa di San Massimo.

A volere questo trasferimento è stata la comunità parrocchiale torinese guidata da don Franco Manzo, come segno di gratitudine verso uno dei suoi parroci più amati, che aveva lasciato un segno indelebile nella sua comunità.

Mons. Borghezio era nato a Rivoli nel

1888; ordinato sacerdote nel 1912 era diventato cappellano militare del battaglione Val Dora del 3° reggimento alpini durante la Prima guerra mondiale. Prete coraggioso, molto amato dai soldati e decorato di medaglia di bronzo nel Primo conflitto mondiale, nel 1924 era stato tra i fondatori del gruppo Ana di Rivoli.

Nominato parroco di San Massimo nel 1925, nel cuore di Torino, mantenne l'incarico fino alla morte avvenuta nel 1959. La sua è stata un'esistenza condotta sempre in prima linea, senza risparmio di energie verso i suoi parrocchiani, ma è dopo l'8 settembre 1943 che arriva per lui il periodo più difficile, quando si schiera dalla parte della Resistenza.

Già alla fine di quell'anno ospita clandestinamente negli scantinati della chiesa le riunioni del Cln piemontese, di cui è segretario un suo viceparroco, e poi nasconde ai tedeschi nel sottotetto della chiesa una radio, di cui in parrocchia non si sa nulla; ne sono al corrente solo il parroco e il signor Panek, un disertore cecoslovacco assunto come uomo di fatica e considerato da tutti sordomuto, mentre invece conosceva sette lingue e aveva il compito di operare alla radio ricetrasmittente, che fu determinante nella liberazione di Torino.

E' infatti in collegamento con il Comitato militare del Cln piemontese e Alta Italia e la 4ª armata del generale americano

Clark, che opera sul fronte italiano, e tutte le informazioni trasmesse riguardano azioni strategiche e logistiche dei partigiani. Mons. Borghezio è sospettato da tedeschi e fascisti di aiutare la Resistenza; da loro pedinato, è arrestato più volte e portato anche nella caserma di via Asti di Torino per essere interrogato, ma per fortuna non sarà mai scoperto.

Mario Aiassa



La chiesa di San Massimo in Torino, dove ora riposano le spoglie di mons. Pompeo Borghezio

SANTAMARIA A PIACENZA

Il generale Sergio Santamaria, nel recente passato comandante del 1° reggimento di Manovra di stanza a Rivoli, ha assunto il 5 ottobre scorso la carica di direttore del Polo di Mantenimento pesante Nord di Piacenza, luogo di riparazione e manutenzione dei mezzi dell'esercito. Congratulazioni da parte degli alpini di Rivoli.

VISITA ALLA PORTAEREI CAVOUR

Grazie al colonnello Arseni della Ceccaroni una rappresentanza del gruppo alpini di Rivoli ha potuto visitare questo fiore all'occhiello della nostra marina militare lo scorso 15 novembre nel porto di Genova



Il gruppo degli alpini rivolesi ripreso sulla portaerei

Immaginatevi 27.000 tonnellate di acciaio che contengono una piccola intera città pulsante di vita 24 ore al giorno.

Immaginatevi un'enorme ventre che contiene un'intera squadriglia di aerei da caccia, con tutto l'apparato tecnico per assisterla e mantenerla in efficienza. Tutto questo, al momento opportuno, grazie ad una sala COC (Centrale Operativa di Combattimento), letteralmente imbottita di computer ed altri sofisticati congegni elettronici, manovrati da una squadra di operatori super specializzati, si trasforma in un enorme "cervello che galleggia", che controlla tutti i movimenti degli aerei e delle navi presenti nel teatro delle operazioni.

Immaginatevi un ospedale, in dimensioni ridotte, ma con due sale operatorie attrezzate per ogni evenienza, una sala per ra-

diografie, una sala TAC, una sala di pronto intervento per grandi ustionati, con una equipe medica di ottimo livello, e tutto questo non solo per il personale di bordo, ma durante le missioni nei mari italiani e all'estero, viene utilizzata su richiesta anche a scopo umanitario per civili, principalmente bambini.

Questo e altro è la portaerei Cavour della nostra marina militare, che abbiamo avuto il piacere di visitare a Genova il 15 novembre scorso, su invito del Col. Arseni, comandante del 1° reggimento di Manovra della brigata Taurinense e grazie all'interessamento del nostro socio Renato Scarfò per l'opportunità che ci ha offerto.

È stata un'esperienza unica che non si vive tutti i giorni.

Beppe Ravizza

IO STO SEMPRE CON GLI ALPINI

Vogliamo lanciare da subito un appello agli associati del gruppo di Rivoli per invitarli al sollecito rinnovo della tessera, ma estendiamo anche l'invito ai possibili nuovi soci che desiderano iscriversi

L'Associazione Nazionale Alpini vive grazie alle tessere ANA e alla collaborazione attiva degli associati, è quindi prezioso ogni aiuto da parte di chi se la sente di dare una mano.

Le dinamiche dei soci di un gruppo ANA sono tali per cui, in funzione del fattore demografico e della fine della leva obbligatoria, diventa vitale, anzi essenziale, mantenere una forza di soci che non vada mai in negativo rispetto all'anno precedente.

L'appello a voi soci è di darci una mano a trovarne di nuovi, sia soci alpini sia soci aggregati. Diamoci quindi l'obiettivo tutti insieme di arrivare ad averne 300; oggi siamo a quota 272, per cui è ne-

cessario trovare altri 28 nuovi soci entro marzo 2019.

Diamoci una mano a raggiungere questo obiettivo estremamente importante per il gruppo ANA Rivoli.

Non esitiamo a chiedere a chi lavora nella caserma Ceccaroni, a chi ha fatto la leva negli alpini o in altre armi, a chi simpatizza per gli alpini, a chi ha avuto un parente negli alpini. Insomma, non esitiamo a farci promotori per il gruppo ANA Rivoli!

La quota associativa per l'anno 2019 è sempre di € 28,00, al netto di eventuali e gradite oblazioni.

Varie sono le possibilità tra cui potete scegliere per rinnovare la tessera ANA:

- durante la festa del tesseramento il 6 gennaio 2019
- in occasione dell'assemblea dei soci il 3 febbraio 2019
- partecipando ad alcune delle nostre iniziative
- negli orari di apertura della nostra sede (mercoledì ore 9-11 e venerdì ore 21-23)
- con bonifico bancario all'IBAN IT65 U083 8230 8700 00170101348 – intestato a BeneBanca BCC - Filiale di Rivoli, con la causale 'rinnovo tessera 2019' aggiungendo il proprio cognome e nome
- contattando direttamente i soci del Consiglio direttivo

GIOCARE A BOCCE CON DEI CUBI

Domenica 4 novembre si è svolta nel nostro cortile con ben 7 batterie di partecipanti la prima edizione del torneo 'a bocce quadre', gioco piuttosto complesso per la difficoltà di avvicinare le bocce al bocchino

Il pomeriggio del 4 novembre scorso, nel cortile della nostra sede, ha avuto luogo la prima edizione del torneo 'a bocce quadre', la cui formula è stata diabolamente concepita dal nostro tesoriere Osvaldo Jeraci, il quale ha messo insieme una ricetta a base di novità, umorismo, simpatia, il tutto condito con un pizzico di sadismo.

Il torneo si articolava su sette batterie di partecipanti (ciascuna composta da quat-

tro giocatori) i quali, per quasi un intero pomeriggio, si sono disperati nel cercare di avvicinarsi al bocchino tirando dei cubi, le cosiddette 'bocce quadre', con risultati a volte apprezzabili, ma il più delle volte molto modesti a voler essere generosi.

Naturalmente il lauto pranzo dal quale i giocatori erano reduci, con relative alzate di gomito, non ha certo contribuito a migliorare la mira dei partecipanti. Infatti la giornata di festa era iniziata prima con un pranzo presso la nostra sede preparato dai nostri cuochi, Salvatore e Francesco, validamente coadiuvati dai nostri soci Sergio, Piero, Beppe e dalle signore Lucia e Luigina, che ringraziamo tutti per il loro spirito di servizio.

Per dovere di cronaca riportiamo l'esito del torneo: vincitrice è risultata la 7ª batteria composta da Livio, Romano, Sandra ed Elio. Ai vincitori, ai quali è toccata in premio una bottiglia di grappa ciascuno, sono andati i complimenti di tutti i presenti nel corso della premiazione che ne è seguita.

Un grazie di cuore ad Osvaldo per il bel pomeriggio che ci ha fatto trascorrere, mentre i perdenti, per consolarsi, potranno sempre dire: "Provatevi voi a giocare a bocce con dei cubi!"

RICORDANDO REVELLO



Dopo una lunga malattia a luglio è andato avanti Gianfranco Revello, ex presidente della sezione di Torino.

Era stato eletto alla guida della Veja nel 2011 al posto di Giorgio Chiosso, poco dopo la grande adunata di Torino, ed era rimasto in carica per sei anni. Durante la sua presidenza si era impegnato affinché tutti i gruppi alpini partecipassero attivamente alla vita della sezione, lasciando poi il testimone nel marzo 2017 a Guido Vercellino.

Iscritto nel gruppo di Rosta, era amato e stimato da tutta la sezione ed era sempre presente a ogni manifestazione alpina, non facendo mai mancare il suo apporto e il suo spirito alpino.



Un momento della gara, svoltasi nel cortile del gruppo alpini di Rivoli

Beppe Ravizza

f.v.

SOTTOTENENTE A QUINDICI ANNI

Fuggito dal Cile per arruolarsi volontario, Vittorio Montiglio riesce a farsi ammettere nell'esercito divenendo il più giovane ufficiale d'Italia; combatte da valoroso sui vari fronti della Grande guerra



Vittorio Montiglio

Fuggito da casa il ragazzo Vittorio Montiglio riuscì a farsi ammettere nell'esercito, divenendo il più giovane ufficiale d'Italia e combatté da valoroso sui vari fronti guadagnandosi una medaglia d'oro al valor militare.

Aveva soltanto quindici anni e quattro mesi quando nel maggio del 1918 venne promosso sottotenente nel 7° reggimento alpini. Combatté eroicamente guadagnandosi la stima di tutti.

Nella motivazione della decorazione si legge infatti: "Magnifica figura di fanciullo soldato, alto esempio ai giovani di che cosa possa l'amore alla propria terra". Nato a Valparaiso in Cile il 15 gennaio 1903 da una coppia di emigrati (Angelo Montiglio ed Eleonora Sanguineti), quando l'Italia dichiarò la guerra all'Austria,

decise subito di partecipare alla lotta. Dice ancora la motivazione della medaglia d'oro: "L'animo conquiso dagli eroismi e dai sacrifici della nostra guerra, la cui eco giungeva a lui attraverso le lettere dei suoi due fratelli già volontari al fronte, quattordicenne appena lasciò la casa paterna e sprezzando pericoli e disagi venne alla sua patria".

Nel marzo del 1917 riuscì a imbarcarsi a Buenos Aires sul piroscafo 'Regina d'Italia' e a giungere a Genova due mesi dopo. Era forte e robusto, riusciva facilmente a nascondere la sua giovane età. Ciò gli consentì di procurarsi documenti falsi, per apparire un volontario della classe 1899.

Ottenne così l'arruolamento nell'esercito e l'assegnazione a un reparto territoriale, ma non era ancora soddisfatto: lui voleva fare l'alpino. Tanto fece e tanto brigò che poté finalmente essere destinato al 7° reggimento artiglieria da fortezza.

Poi, sempre su sua richiesta, passò al terzo reparto d'assalto del 6° reggimento alpini in Val d'Adige, partecipando a numerosi pattugliamenti notturni. Nominato aspirante, venne trasferito nel marzo 1918 al 7° alpini, battaglione Feltre. Promosso sottotenente due mesi dopo e assunto il comando del reparto arditi, con esso compì ripetute e audaci incursioni nelle trincee del Coni Zugna.

Durante una di queste incursioni venne gravemente ferito e ricoverato in ospedale. Prima ancora di essere completamente guarito, scappò e ritornò al fronte per partecipare alla grande battaglia dell'ottobre

1918. Fu tra i primi a giungere in Trento liberata.

Finita la guerra, continuò a combattere. Promosso tenente nel maggio 1919, venne inviato col suo battaglione in Albania dove, "in importanti azioni contro i ribelli, rifulsero le sue doti d'iniziativa, non fiaccate dalle febbri malariche dalle quali venne colpito".

Un giorno, salvando con grave rischio personale un soldato pericolante nelle insidiose correnti del fiume Drina, "diede prova di elevata sensibilità umana e di civili virtù". Rimpatriato dall'Albania, partecipò all'impresa fiumana con Gabriele d'Annunzio. Quindi, nel 1923,



Alpini arrivano in linea nel 1916 sugli altipiani per contrastare la Strafexpedition, cioè la spedizione punitiva degli austriaci

frequentò un corso per pilota d'aeroplani al campo di Ghedi presso Brescia e fu trasferito, con il suo grado, in servizio permanente effettivo.

Morì a soli 26 anni in seguito ad un banale incidente automobilistico avvenuto a Magliano Sabina (Rieti) il 9 novembre 1929.

Racconto tratto dal libro "Alpini tra storia e leggenda".

SOTA AL CASTEL

Periodico del Gruppo Alpini di Rivoli
Sezione di Torino
Anno XXXVI - n° 2 - Dicembre 2018

Direttore Responsabile Franco VOGHERA

Comitato di redazione
Silvano CASTELLETTI, Carlo CATTANEO,
Osvaldo JERACI, Vincenzo MISITANO,
Giuseppe RAVIZZA, Giuseppe VALERO,

Hanno collaborato a questo numero:
Mario Aiassa, Carlo Cattaneo,
Silvano Castelletti, Beppe Ravizza,
Osvaldo Jeraci

E-mail: rivoli.torino@ana.it
www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 30 novembre 2018
Autorizzazione del Tribunale di Torino
n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione grafica e stampa:
GRAFICA STAMPA RIVOLI snc
Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.958



Feltre, 2 novembre 1918: gli alpini entrano in città mentre gli austriaci fuggono

GLI ALPINI NELLA GRANDE GUERRA

I soldati con la penna nera mobilitati furono 336.032, gli artiglieri da montagna 62.580. Le perdite furono 84.634, i feriti 82.247. Ecco l'elenco dei battaglioni partecipanti

Essendo questo l'ultimo numero del nostro notiziario del quadriennio 2014-2018, durante il quale abbiamo pubblicato numerose pagine di storia degli alpini nella Prima guerra mondiale in occasione delle celebrazioni del primo centenario, la redazione ritiene doveroso dare un ultimo saluto alle 'penne nere' di 100 anni fa elencando qui di seguito tutti i nomi dei loro gloriosi reparti, nonché le terribili cifre che ne testimoniano l'immane sacrificio. Il totale degli Alpini e Artiglieri da montagna mobilitati nel corso della prima guerra mondiale ammonta a circa 400.000. Questa cifra, come quelle relative ai morti ed ai feriti, è approssimativa stante la difficoltà di una precisa indagine statistica all'indomani di un conflitto che ha avuto proporzioni immani e conseguenza catastrofiche. Stando ai dati pubblicati nel 1931 dall'Ufficio Storico, gli alpini mobilitati furono 336.032 e gli artiglieri da montagna 62.580. Il numero complessivo delle perdite è riportato nelle due tabelle allegate.

I BATTAGLIONI ALPINI NELLA GUERRA 1915-1918

REGGIMENTO	NAPPINA BIANCA	NAPPINA ROSSA	NAPPINA VERDE	NAPPINA BLU
1°	CEVA VAL TANARO VAL MERCANTOUR	PIEVE DI TECO VALLE ARROSCIA MONTE SACCARELLO	MONDOVI VAL ELLERO MONTE CLAPIER	
2°	BORGIO S.DALMAZZO VAL STURA MONTE ARGENTERA CUNEO	DRONERO VAL MAIRA BICOCCA	SALUZZO VAL VARAITA MONVISO	
3°	PINEROLO VAL PELLICE MONTE GRANERO	FENESTRELLE VAL CHISONE MONTE ALBERGIAN COURMAYEUR	EXILLES VAL DORA MONTE ASSIETTA	SUSA VAL CENISCHIA MONCENISIO
4°	IVREA VAL D'ORCO MONTE LEVANNA PALLANZA	AOSTA VAL BALTEA MONTE CERVINO	INTRA VAL TOCE MONTE ROSA	
5°	MORBEGNO VAL D'INTELEVI MONTE SPLUGA MONTE MANDRONE	TIRANO VALTELLINA MONTE STEVIO MONTE TONALE	EDOLO VAL CAMONICA MONTE ADAMELLO MONTE ORTLER	VESTONE VAL CHIESE MONTE SUELLO MONTE CAVENTO
6°	VERONA VAL D'ADIGE MONTE BALDO	VICENZA VAL LEOGRA MONTE BERICO MONTE PASUBIO	BASSANO VAL BRENTA SETTE COMUNI	
7°	FELTRE VAL CISON MONTE PAVIONE	PIEVE DI CADORE VAL PIAVE MONTE ANTELAO	BELLUNO VAL CORDEVOLE MONTE PELMO MARMOLADA	
8°	TOLMEZZO VAL TAGLIAMENTO MONTE ARVENIS	GEMONA VAL FELLA MONTE CANIN	CIVIDALE VAL NATISONE MONTE MATAJUR MONTE NERO	

dati tratti dal libro "Alpini tra storia e leggenda"

LE PERDITE SUBITE DAGLI ALPINI			
	MORTI	DISPERSI	FERITI
UFFICIALI	1.427	1.179	2.923
TRUPPA	37.123	39.821	66.248
TOTALE	79.590		69.171



Una tragica immagine degli alpini caduti dopo una delle tante battaglie dell'Ortigara

LE PERDITE DELL'ARTIGLIERIA DA MONTAGNA		
	MORTI E DISPERSI	FERITI
UFFICIALI	194	406
TRUPPA	4.850	12.670
TOTALE	5.044	13.076



La prima messa celebrata nel 1920 sulla cima dell'Ortigara; a lato del celebrante ci sono i fondatori dell'Associazione nazionale alpini



**Diventa Socio ANA Ass Naz Alpini.
Diventa Volontario Ass Naz Alpini Protezione Civile**

Benvenuto a tutte le persone di buona volontà che si riconoscono nei valori e negli ideali della Associazione Nazionale Alpini:

**Solidarietà, gratuità, fratellanza, impegno, lealtà
sono lo stile e la ragione di vita di chi fa parte dell'A.N.A.
"Ricordiamo i morti aiutando i vivi"**



"AIUTACI AD AIUTARE"

**Iscriviti all'Associazione Nazionale Alpini
con il Gruppo Alpini Rivoli.**



**Hai prestato servizio militare di leva nel corpo degli alpini?
Sei un militare in servizio nel corpo degli alpini?
Diventa socio effettivo!**

**Tuo papà, tuo suocero, tuo nonno o bisnonno hanno prestato servizio militare negli alpini? Simpatizzi per gli alpini?
Hai prestato servizio militare in corpi non alpini?
Diventa socio aggregato!**

Costo tessera annuale 28€. Per militari in servizio tessera 1° anno gratuita

PER INFORMAZIONI E CONTATTI:

Sito internet: www.alpinirivoli.com - pagina "come iscriversi all'ANA"

Mail: rivoli.torino@ana.it Sede: Piazza Matteotti, 2/b - Rivoli (To)

Orari: mercoledì dalle 9 alle 11 o venerdì dalle 21 alle 23

Sms o whatsapp: Carlo Cattaneo Capogruppo 3487151545

Sms o whatsapp: Osvaldo Jeraci Tesoriere 3483282483

Sms o whatsapp: Giuseppe Demo CapoSquadra ProtCiv 3336382418

OBLAZIONI AL GRUPPO DI RIVOLI ANNO 2018

Actis Giacinto
Aiassa Mario
Albis Livio
Assandri Stefano
Audagna Mauro
Balocco Gigi
Bellezza Luigi
Bellramino Pietro
Bertola Adriana
Bertolotto Carlo
Bliardello Francesco
Bisagno Ernesto
Bisagno Vincenzo
Bogge Praturion Delfina
Bogge Sergio
Bono Renato
Bordiga Giorgio
Boscolo Silvano
Botta Giorgio
Branca Stefania
Breoro Lorenzo
Caccetta Ernesto
Castellese Marcello
Castelletti Silvano
Cattaneo Carlo
Ceretto Ornella
Comba Luigina
Costanzo Emilio
Crosazzo Felice
Cumino Antonio
Cumino Felice
D'Arcano Paolo
Donaliso Piero
Dorigato Cosma
Elià Elio
Falco Alessandro
famiglia Dragonero
Ferro Livio
Fontana Angelo
Fontana Giovanni
Forza Isidoro
Forza Paolo
Francou Piergiorgio
Gariazzo Andrea
Garolini Antonio
Garzara Eugenio
Ghignone Moreno
Ghignone Roberto
Gianola Maria
Giardino Gianfranco
Giardino Giovanni
in memoria Roberto Marino
da colleghi Impeco
in memoria signora Dudine Annamaria
vedova Bo
Jeraci Osvaldo

Lova Sergio
Lucco Bossù Piero
Luttati Luigi
Maggi Rosilio
Malandrino Pierangelo
Mainato Bruno
Marando Nicola
Marangon Gianluca
Marchetto Fabrizio
Menegon Aldo
Meotto Alessandro
Meotto Amedeo
Merlo Bruno
Milano Mariangela
Mior Severino
Moglia Bruno
Moine Federico
Montanari Annamaria
Montesi Gianfranco
Montesi Manuela
Morra Alessandro
Mosso Paolo
Motoclub "Fuma che n'duma nel"
Neirotti Carlo
Neirotti Giuseppe
Neirotti Giuseppe
Ormea Bruno
Pecchio Ernesto
Piccione Antonio
Pilone Giuseppe
Ponzio Giorgio
Prato Giulia
Ramello Mario
Ravizza Giuseppe
Riccardi Giuseppe
Richetto Carla
Rigoli Bruna
Rittà Sandra
Rizzello Pierluigi
Robert Riccardo
Rossino Maria Rita
Ruffinatti Giovanni
Secondo Immacolata
signora Marcolongo
Silvestri Ulderico
Spelat Romeo
Tasso Sergio
Tenivella Giorgio
Tisonel Corrado
Trucchi Antonio
Valero Giuseppe
Viacelli Maria
Vogliino Elio
Vogliino Laura
Vogliino Luigi
Zucchi Marina

LUTTI

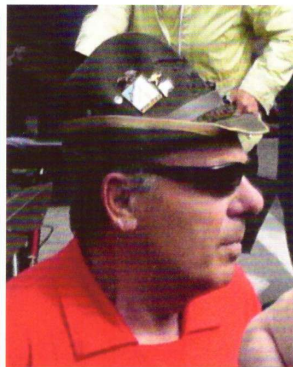
Sono mancati nei mesi scorsi:

Il dottor
Massimiliano Pirrazzo,
figlio del socio

Maresciallo maggiore
Francesco Pirrazzo

Il socio **Fortunato Beccari**,
classe 1933

*Condoglianze ai famigliari
da parte di tutti
gli alpini di Rivoli*



Fortunato Beccari

NASCITE

È nato Tommaso,
figlio dell'amico degli alpini
Paolo Pilati,
vice coordinatore nazionale
Protezione civile
nucleo droni.

*Auguri al piccolo Tommaso
da tutto il gruppo di Rivoli*

NOZZE di DIAMANTE

**Francesco Cortese e
Adelina Rigozzi**

**Giovanni Colombino e
Celestina Destefanis**

Il socio aggregato
**Giovanni Rosa e
Secondina Destefanis**

*Le nostre felicitazioni per i
60 anni di matrimonio*

NOZZE di SMERALDO

**Giuseppe Normelli
e Miranda Sala**

*Auguri da tutto il gruppo per i
55 anni di matrimonio*

NOZZE d'ORO

**Alessandro Meotto
e Franca Malengo**

*Congratulations da tutti per i
50 anni di matrimonio*



Franca Malengo e Alessandro Meotto